

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1432 del 02/06/2017

Le "food policy" locali per la salute delle città

Se la salute ha molto a che fare con ciò che mangiamo, le "food policy" messe in campo dai territori possono rendere virtuosa questa relazione. C'è uno spazio che le amministrazioni locali possono occupare per creare reti e connessioni tra filiere corte e consumatori, promuovere sani stili di vita diffondendo informazioni su dove reperire prodotti biologici, riconnettere periferie agricole con il tessuto urbano, agevolare lo sviluppo di nuove iniziative economiche. Lo dimostrano le esperienze di Milano, Torino e Bergamo, raccontate al Festival da Andrea Calori, responsabile della food policy del Comune di Milano e consulente FAO, Egidio Dansero dell'Università di Torino e la sociologa Francesca Forno dell'Università di Trento.

L'esperienza, post Expo, di Milano, sembra quella attualmente più avanzata per comprendere quanto le politiche del cibo abbiano a che fare con i territori e quanto i territori possano fare per cambiare gli scenari globali. Il punto di partenza, ha spiegato Calori, è fare una mappatura per chiarire cos'è il cibo della città: da dove viene? Chi lo produce? Come è distribuito? Come si sposta? Dove viene trasformato? "Sappiamo molte cose sul cibo e abbiamo molte informazioni, il problema è che sono ognuna slegate dalle altre. Qui i Comuni e i territori possono intervenire, mettendo innanzitutto il cibo come punto di vista trasversale alle competenze degli assessorati".

Sia pure partendo da presupposti diversi, anche il progetto "Torino Città del Cibo" punta, con l'apporto di ricerca e proposte dell'Università, a rappresentare dentro un sistema comune tutti gli attori che sul territorio sono legati al cibo: "Vogliamo integrare le politiche locali del cibo con la spontaneità dei territori, con le realtà autorganizzate, dai GAS ai mercati contadini, per creare una "smart food community".

"Le reti alternative di approvvigionamento - ricorda Francesca Forno, portando l'esperienza che si sta portando avanti a Bergamo - hanno grande importanza perchè costituiscono luoghi di risocializzazione ad uno stile di vita più sano, fanno bene alla nostra salute ma anche all'ambiente in cui viviamo".

Intanto a Trento si è fatta strada l'idea di promuovere un "Bio distretto". "E' una sfida difficile - afferma l'assessore Stanchina - ma i partner ci credono, il nostro obiettivo è di arrivare ad approvarne in breve tempo la costituzione in Consiglio comunale. E all'edizione 2018 della "Smart city week" il cibo sarà uno dei temi centrali.

()